La pagina della donna

Le pazienti massaie

Un noto quotidiano della borghesia ha dedicato un lungo articolo alle « pazienti massaie », infarcito di quel « senso comune » o « buon senso » reazionario che dovrebbe sostenere e far passare inosservati da parte delle casalinghe, gli aumenti dei prezzi.

Come un severo giudice, l'articolista esamina ogni lato di quella « azione pubblica » che è la spesa giornaliera della massaia: nulla gli sfugge dei « tentennamenti » e delle « debolezze » della casalinga di fronte ai generi alimentari, e non vi è lira « scialacquata », « non risparmiata » dalla massaia di cui, adesso, egli non presenti il conto alla medesima, puntandole contro un indice accusatore.

Riassumiamo dunque i peccati mortali della massaia, così come efficacemente li ha esposti il giornalista: prima di tutto la massaia, in questo suo periodo di decadenza, ha tralasciato di « camminare per un centinaio di metri ed acquistare dall'esercente che si è rivelato sensibile alla necessità di ridurre i prezzi »: ella — la massaia — ha pertanto fatto trionfare « la pessima abitudine di infilarsi nel negozio più vicino alla propria casa »: in terzo luogo, ha pagato « senza discutere »; in quarto (oh, sciagurata massaia!) ha scrollato le spalle « al ricordo molesto di un'altra bottega con un prezzo più basso poco lontano ».

Ecco, lettori, conclude l'articolista, la vera colpevole di una situazione di disagio nel mercato dei generi alimentari: la massaia.

La polemica verrebbe ben facile a questo punto, se non volessimo aggiungere a questi, altri fatti. Mentre i prezzi aumentano — il latte è rincarato di 10 lire al litro — ecco che nei mercati si fa circolare la voce che se l'aumento c'è stato tanto è avvenuto perchè « a Ferrara i braccianti con lo sciopero hanno fatto morire le mucche ». E se la carne è aumentata, è accaduto perchè, lo spiega un manifesto d.c., le pianure ferraresi si sono coperte in questi giorni di scheletri di vacche e di vitelli. E il pane perchè è aumentato? Hanno dimenticato di spiegarcelo. E gli affitti, aumentati del 20 per cento l'anno, il che li porterà ad essere triplicati in sette anni? Il propagandista del governo l'ha dimenticato nella penna. E le tasse scolastiche di cui le mamme si accorgeranno ad ottobre, aumentate negli istituti di istruzione media da 700 lire l'anno a 3500 lire?

Per cui, ammesso che si accetti il ragionamento dell'economista del *Tempo*, anche se la massaia, fatto il giro della città e trovati i negozi « più economici » riuscirà a risparmiare, mettiamo, cinquanta lire, dite voi come farà, con queste, a supplire agli aumenti dei generi alimentari a prezzo fisso e a pagare il fitto, le tasse scolastiche, l'aumento del biglietto del tram. Giustamente quella massaia chiederà, se il marito lavora, che i salari si adeguino al costo della vita: ma, apriti cielo, quel giorno!, non solo la chiameranno una scialacquona, ma diranno che vuole la rovina della lira, il crollo economico del Paese, il disastro finanziario. Per essere una « brava massaia » bisogna, riassumendo, consumarsi la suola delle scarpe (già così scalcagnate) per spendere qualche lira in meno, salutare in commosso silenzio l'aumento dei prezzi, respingere come un'azione sovvertitrice dell'ordine, le richieste per gli adeguamenti salariali.

Ma allora noi siamo tutte « pessime massaie »: non solo, ma per nulla « pazienti », anzi impazienti, decise a lottare e già in lotta per mutare quel perfetto ordine esistente per il quale, mentre il profitto dei ricchi si allarga sempre di più, le condizioni di vita di quelli che lavorano peggiorano. Ecco un mistero che, come massaie, pazienti o non, quell'economista dovrebbe spiegarci!

M. A. MACCIOCCHI

Vacanze in Georgia. A centinaia affluiscono da tutti i punti dell'URSS i lavoratori e le loro famiglie per godere il riposo nelle innumerevoli stazioni di cura che sono a loro disposizione. Nella foto, un vapore carico di villeggianti giunge al porto di Batumi

PROPOSTA LA MODIFICA DEL CODICE PENALE E CIVILE

Si sviluppa la polemica su lproblema dell'adulterio

Le opinioni di due deputati e di due giuristi aprono il dibattito

In questi giorni sono stati presentati in Parlamento, dal deputato democristiano on. Salari, due progetti di legge per parificare il trattamento giuridico dell'uomo e della donna riguardo ai delitti contro il matrimonio. Infatti, malgrado la Costituzione italiana sancisca che « il matrimonio è ordinato sulla eguaglianza morale e giuridica dei due coniugi, con i limiti stabiliti dalla legge a garanzia dell'unità familiare », secondo il Codice Penale e il Codice Civile, la donna italiana di fronte all'adulterio è in forte stato di inferiorità.

L'on. Salari propone la modifica dei due Codici negli articoli che riguardano l'argomento chiedendo per il marito le stesse pene previste per la moglie. Il dibattito si è aperto sia sulla stampa che nell'opinione pubblica. Ricordiamo ad esempio quanto ha scritto « L'Europeo » che si chiede se « una maggiore, diffusa reazione delle mogli porterebbe allo scioglimento di moltissimi nuclei familiari, complicando talmente le cose che allora, sì, verrebbe posto di nuovo il problema del divorzio »; e se « è prudente sconvolgere l'antica psicologia della società italiana, una società che è fondata soprattutto sulla pazienza della femmina ».

« A noi sembra che il progetto di legge Salari, sebbene contenga sicuramente l'intenzione di rendere operante la Costituzione, che afferma l'eguaglianza della donna con l'uomo, tuttavia, nelle condizioni attuali della società italiana, non affronti le cause del dilagare dell'adulterio e del concubinaggio. E non contribuisca quindi a risolvere il problema delicato, ma grave dell'istituto giuridico del matrimonio. Apriamo comunque il dibattito anche su « l'Unità », iniziandolo con una breve serie di interviste che contribuiranno a rendere più chiaro l'argomento e la posizione di chi ad esso si interessa.

Sanzioni civili

Dr. Mario Franceschelli, Magistrato in Roma:

« La situazione attuale in questa materia è la seguente: la moglie è punita con la reclusione fino ad un anno in caso di adulterio e fino a due anni in caso di relazione adulterina. Il marito, invece, non è punibile nè per l'adulterio nè per la relazione adulterina, bensì solo in caso di concubinato, e cioè quando tiene una concubina in casa o notoriamente altrove (reclusione fino a due anni).

« In entrambi i casi si procede rispettivamente soltanto su querela del marito o della moglie.

« E' facile osservare che vi è una evidente posizione di disparità e il primo moto è quello che ha indotto il senatore Salari alla parificazione del marito alla moglie nel reato di adulterio.

« Ma sorge immediatamente il dubbio se non sia opportuno effettuare la parificazione al livello penale più basso, anzichè a quello più alto, nel senso di sopprimere l'attuale reato di adulterio e mantenere solo quello di concubinato, del quale la donna concubina risponde allo stesso titolo dell'uomo. E' certo che il progresso della civiltà umana (che in certe epoche ha punito con pene crudelissime il reato di adulterio) è nel senso della parità dei diritti dei sessi, ma, proprio per questo, è anche nel senso della affermazione crescente della libertà della persona nei rapporti di famiglia e quindi anche nel matrimonio. Perciò, appare discutibile l'opportunità — in senso sociale — di assicurare l'obbligo della fedeltà coniugale attraverso la sanzione penale, che è l'estremo rimedio che la società riserva al comportamento dei suoi membri.

« Nella linea di sviluppo dei rapporti di famiglia nel senso sopra detto, ben altri fattori di carattere sociale ed economico vengono ad assicurare nei rapporti tra i coniugi, gli obblighi di lealtà e schiettezza, mentre le violazioni a tali obblighi vengono a trovare la loro naturale e sufficiente sanzione nella morale, nel costume, nella pubblica estimazione.

« Per rimanere nel campo del diritto tali sanzioni dovrebbero avere carattere civile e non penale (fine del rapporto matrimoniale, limitazioni dei diritti sulla prole o dei diritti patrimoniali ecc.).

« Che il progresso, anche nella legislazione, sia in questo senso trova conferma nel fatto che nel diritto penale di società molto progredite (per es. nella Unione Sovietica) non vi è traccia, (che io sappia) del reato di adulterio ».

Problema già risolto

On. Roberto Lucifero, deputato monarchico:

« Questa legge, è una legge ad uso dei ricattatori di ambo i sessi come tutte le leggi del genere. Le persone serie che hanno un minimo di dignità queste faccende non le portano nè al Commissariato nè al Tribunale.

« In questa materia il problema dell'uguaglianza dei diritti, uomini e donne se lo sono già risolto da secoli, senza ricorrere a nessuna legge scritta ».

Una conferma

On. Giuseppe Caronia, deputato democristiano:

« Considero alla stessa stregua uomo e donna in rapporto all'adulterio. Ciò premesso con questa legge si verrebbe a confermare sempre più la uguaglianza dei diritti e dei doveri ».

Risolve troppo poco

Dr. Ugo Natoli, professore alla Facoltà di Giurisprudenza di Messina:

« Il progetto di parificazione della posizione dei coniugi agli effetti della repressione penale delle violazioni dell'obbligo di fedeltà che incombe ad entrambi rappresenta una comprensibile reazione ad una concezione che sembra esprimersi negli articoli 559 e 560 del Codice Penale, e che può essere facilmente considerata come una sopraffazione di carattere feudale incompatibile col principio di oguaglianza dei sessi, proclamata dall'art. 3 della Costituzione. E' noto che l'attuale situazione vuole essere giustificata in base a ragionamenti di ordine fisiologico che farebbero apparire più grave l'infedeltà della moglie. Ma non è forse senza significato il fatto che ragioni analoghe si avanzano ancora per giustificare la pretesa impossibilità di applicazione di altri principi tendenti a rendere concreta la parificazione sul piano generale dell'uomo e della donna, come, ad esempio, quelli sanciti dagli artt. 37 e 51 della Costituzione. Non v'è dubbio che questa tendenza negativa deve essere contestata e superata. In questo senso, il progetto va certamente approvato. Non bisogna, tuttavia, illudersi che esso valga a risolvere tutti i problemi che si ricollegano all'attuale assetto dell'ordinamento familiare, al quale effetto non basta certamente, per così dire, una semplice parificazione dei rischi. Anche se la moglie potrà ottenere, a parità di condizioni, che il marito sconti il fio dell'offesa arrecatale, a che le gioverà tale fatto, se dovrà continuare a subire (salvo il palliativo, non di rado aggravante, della separazione personale) un vincolo, che il fatto stesso, il più delle volte, dimostra ormai non più valido (s'intende sul piano umano)? Inutile aggiungere che da questo punto di vista la posizione dei coniugi è oggi la medesima ».

Lo sport è più utile dell'istituto di bellezza

Il "dramma delle saliere„ - Battaglia al grasso superfluo e abbasso le diete melanconiche! - La pratica sportiva è un'esigenza molto sentita

Conobbi un giorno una fanciulla veramente graziosa. Forse un po' magrolina, ma graziosa. Entrato in confidenza ebbi una rivelazione inaspettata. La ragazza era tormentata dalle sue « saliere »; ad osservarla meglio, sapendolo, si notava che la sua scollatura era incisa, per così dire, dalle clavicole troppo pronunciate che le rovinavano il « decolleté ». « Con gli abiti scollati io sono rovinata, diceva. Si ha un bel sapere che anche Ava Gardner ha le saliere, ma son cose che seccano ». Si era d'estate. Le promisi solennemente che per l'inverno il difetto sarebbe sparito, semprechè ella mi avesse ascoltato.

Mi ascoltò: nuoto sul dorso. Nello stile del dorso, si nuota con la schiena appoggiata all'acqua, guardando il cielo. Si tira il collo, si gettano le braccia all'indietro con energia. I muscoli superiori del collo e del torace lavorano. In genere sono mattria per tutta la vita, eccetto che per i « dorsisti » e i ginnasti dei grandi attrezzi. Il nuoto è l'amico più sincero delle donne. Gambe, coscie magre? Il crawl, lo stile libero. Noi tutti abbiamo dei fasci muscolari che nessuno fa lavorare, fatta eccezione di coloro che praticano il nuoto o la danza classica. Nella battuta di gambe dello stile libero, infatti, i muscoli delle gambe vengono messi in azione senza violenza, metodicamente. Sviluppandosi gradatamente danno rotondità e robustezza. Per non parlare dei deltoidi che sono i muscoli del petto, del grande pettorale, quelli cioè sul davanti della gabbia toracica: con la pratica sportiva (non soltanto del nuoto) si rinforzano a tutto vantaggio della linea.

Dove lo sport non è un lusso, le donne lo praticano con successo. Qui è la sovietica Enrichetta Konovalova agli anelli

Occhi vividi

Per la salute, per la pelle, in primo luogo, lo sport è il maggior correttivo. Nello sforzo della pratica sportiva il binomio respirazione e cuore funziona all'unisono e la maggiore quantità di ossigeno immessa nel circolo sanguigno, velocemente accelera le pulsazioni; dà proprio cioè quello sguardo vivido descritto con cura dai romantici poeti di un tempo. Perfezionando il proprio sistema circolatorio sanguigno la donna sportiva trae vantaggi indubbi e clinicamente controllati anche per quanto riguarda le sue condizioni particolari di donna con la regolarizzazione delle funzioni periodiche, con l'abolizione di noiosi disturbi. Nel movimento regolato della pratica sportiva l'energico lavoro di contrazione e di distensione dei muscoli dà battaglia al grasso superfluo, lo brucia, lo combatte tenacemente.

Un utile elenco

I muscoli cosidetti striati o volontari, che sono poi quelli che servono ai movimenti della pratica sportiva (gli altri, lisci o involontari, rivestono soltanto le pareti di alcuni organi, come lo stomaco) sono « costruiti » da un certo numero di fibre muscolari simili a rami di fascine; le fascine raggruppate formano i fasci muscolari, avvolti in una specie di cellophane. E' in questo cellophane che arrivano i nervi, le arterie che portano l'ossigeno, le vene che riportano i veleni. Nel movimento di flessione e di estensione il muscolo chiede ossigeno. L'ossigeno è la vita, odia tutto ciò che lo rallenta, soprattutto il gran nemico, il grasso superfluo. Un movimento giustamente eseguito di una certa parte del corpo, di più parti del corpo, ripetuto, fatto e rifatto, non soltanto elimina il grasso, ma non lo lascia più riformare. Altro che dover saltare i pasti o eseguire diete melanconiche a base di due foglie di insalata verde!

La pratica dello sport non è soltanto fonte di salute per la donna, ma può paragonarsi ad un vero e proprio istituto di bellezza, ma molto meno costoso. Lungo sarebbe elencare le specialità (aboliti gli sports rudi, come il pugilato, il sollevamento pesi), ma uno sguardo lo possiamo gettare, sia pur rapidamente, a questo elenco. Quali gli sports adatti alla donna? Quali i vantaggi sostanziali?

Praticando l'atletica si ottiene scioltezza, energia, gambe e braccia rotonde e perfette. Si compie quasi più fatica con le braccia che con le gambe se si corre in modo giusto; bacino magro, fianchi snelli, nella pratica degli ostacoli. Con il nuoto si raggiunge la bellezza morbida di una statua greca. Con la ginnastica, che è quasi utile quanto il nuoto, si ottiene armonia del corpo, giuste proporzioni. Il pattinaggio è grazia, equilibrio ed energia controllata al millimetro. La pallacanestro insegna a saltare (le donne sembrano negate a questo) e allena agli stessi riflessi pronti del tennis. Un po' di sci, fatto con giudizio, senza eccessivo impegno agonistico, è indicato a qualsiasi donna. Ma è necessario puntare sopratutto sulla ginnastica e sul nuoto.

Ecco dunque che dopo un anno di pratica sportiva una donna deve riconoscere che il proprio corpo è diventato un altro. La pelle vive, finalmente; anche con i tacchi alti camminerà come un indossatrice.

Che cos'è la bellezza femminile se non l'insieme, giustamente dosato, di grazia e salute? Grazia intesa come armonia delle parti, armonia dei movimenti. Salute, quella che scintilla negli occhi limpidi e lucenti, nella pelle liscia, soda e viva, nella snellezza che dà prontezza ed agilità. Lo sport, nelle sue varie specialità, ha qualsiasi cura di bellezza a disposizione della donna, batte di gran lunga creme e massaggi, bagni di spuma, bagni di luce e non presenta — sopratutto — i conti terrificanti di Elizabeth Arden.

GIULIO CROSTI

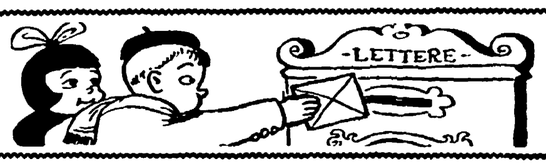
La valigia delle vacanze

Cominciamo con la valigia per il mare. Scegliamo dal nostro guardaroba cittadino l'abito più vivace, più chiaro e più scollato e mettiamolo subito in valigia, pulito e completamente in ordine nei suoi bottoni, chiusura lampo e accessori vari. Servirà come pezzo importante, per le grandi occasioni. Lo potremo completare, come già altre volte vi abbiamo consigliato, con una bella sciarpa. Un paio di calzoncini corti e un paio di pantaloni lunghi di tela sono indispensabili per le gite in barca, per le passeggiate, per la bicicletta e tutti gli sport. Saranno a colori vivaci, secondo i gusti, di linea rigidamente classica oppure seguiranno i capricci della moda. Abbiamo visto dei graziosissimi calzoncini realizzati in cotone a quadretti, o a righe, profilati in tinte unite e contrastanti. Si usano molto quest'anno i profili tirolesi che ravvivano e rendono divertente qualsiasi indumento. Ma attenzione alla figura, alla circonferenza dei propri fianchi. Chi è troppo robusta preferisca le sottane, di colori vivissimi, larghe come le vuole la moda, assortite alle camicette: un insieme che ci permetterà di cambiare continuamente e di essere sempre fresche e in ordine. Nelle camicette comprendiamo anche le magliette di filo che raccomandiamo soprattutto alle più giovani e snelle. A questo punto è assolutamente superfluo ricordarvi il costume da bagno e quello da sole. Sarà stata certamente la prima cosa a cui avrete pensato quando avete scelto le vacanze al mare. Una raccomandazione però, almeno che non siate giovanissime, e come giovanissime intendo sotto ai diciotto anni: escludete

assolutamente i due pezzi e scegliete il costume intero. Sandali aperti, senza tacchi, oppure le classiche « cenerentole », e un paio di sandaletti col tacco, eleganti, da accompagnarsi all'abito pezzo-forte per le grandi occasioni. E ora dimenticavo il golf o la giacca di lana. Indispensabili questa estate.

PAOLA

PIETRO INGRAO - direttore
Giorgio Colorni, vice dirett. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149



Il novellino del giovedì

Con la collaborazione di tutti i bambini
N. 72

Al mare

Mese di luglio, tutti al mare.
con una lenza per pescare,
un bel costume da bagno,
e un salvagente per compagno.
Non sai nuotare? Prendi una palla
e sull'acqua resterai a galla!
Poi sulla sabbia alza un castello
e sogna d'essere un menestrello:
così, all'ombra di quel maniero,
sarai padrone del mondo intero!

Il bagnino

Vicino al mare dorme il bagnino
appisolato sul trampolino,
ha sul petto una nave pirata
e una fanciulla addormentata.
Sogna: ad un tratto dal tatuaggio
si ode un grido « All'arrembaggio! »
E' proprio affare di un minuto,
la fanciulla chiede il suo aiuto!
« Ti salverò, non disperare! »
Si volta, un tuffo e... cade in mare.

ZIO STAN

« Contadini che falciano l'erba » di Bruna Conforti (Livorno)

I GIOCHI ALL'ARIA APERTA

Le statue

Si scrivono su alcuni foglietti i nomi di tutti i partecipanti al gioco; poi si lanciano in aria e si raccoglie un foglietto. Vi è scritto il nome « Mario », ad esempio: e allora Mario deve subire tutti i desideri degli amici.

Questi lo metteranno in una posa (scomoda, naturalmente) fino al momento in cui un altro compagno non gliela cambierà. Infatti, il primo può far stare Mario con un piede alzato, una bottiglia in mano ed una palla nell'altra e, botte, se si muove. « Perchè le statue non si sono mai mosse! ». Poi un altro lo può far stare in punta di piedi, in una posa di danza, ecc.

Personaggi celebri

Si riuniscono alcuni ragazzi: uno di essi viene quindi allontanato dal gruppo. I compagni si mettono d'accordo sul nome di un personaggio celebre che egli dovrà rappresentare e di cui dovrà indovinare appunto il nome. Per indovinare, il ragazzo può fare delle domande: « E' uomo o donna? » « Vivente o morto? » « Guerriero o poeta? » ecc., ecc..

Il numero delle domande deve essere stabilito prima di cominciare. Se il ragazzo non indovina, deve ricominciare daccapo; se indovina, un altro compagno prende il suo posto.

Un problema

Risolvete il seguente problema-indovinello:

Un camioncittista contratta con un gruppo di scolari di ritorno da una gita, s'convenire di portarli al centro della città per 14 lire ciascuno.

Sopraggiungono però altri due ragazzi, rimasti un po' indietro: questi, non avendo abbastanza soldi, fanno qualche conto e propongono al camioncittista di essere trasportati tutti per 12 lire ciascuno.

« Concluso l'affare — risponde sorridendo l'uomo — in questo modo ci guadagno altre quattro lire! ».

Quanti erano scattanvate tutti gli scolari?

Comunicato

L'Unione Sport Popolare e l'Associazione Pionieri di Roma hanno organizzato un CORSO DI NUOTO per ragazzi e bambine dai 7 ai 15 anni. Le lezioni verranno impartite da istruttori specializzati, in piscina, tre volte alla settimana: potranno assistervi genitori o parente dei ragazzi. Per iscriversi al Corso, che avrà inizio il 20 luglio, occorrono soltanto 200 lire e un certificato medico di idoneità allo sport del nuoto. Alla fine del Corso, verranno rilasciati dei diplomi e organizzate delle gare.

Caro amico Eisenhower,
ho saputo che voi avete adoperato le bombe atomiche sul Giappone e avete distrutto due città. Ho saputo anche che ci sono dei pescatori giapponesi che stanno per morire perchè voi avete gettato sull'Oceano Pacifico le bombe « H ».

Ebbene, io sono un bambino italiano e sono fortunato perchè non ho conosciuto queste bombe, ma penso ai bambini giapponesi che hanno il corpo tutto coperto di piaghe: li ho visti in fotografia.

Io ti scrivo questa lettera per dirti di non far più la guerra, perchè se no andrebbe distrutto tutto il mondo; e ti prego di non adoperare più le bombe « H » e tutte le altre perchè, se veramente sei buono, dovresti anche tu piangere come ho fatto io vedendo quei poveri piccoli giapponesi.

Salutami tutti gli abitanti degli Stati Uniti d'America.

Marino Grotti (La Rasa)

✪

Caro signor Churchill,
ascolta la voce di un ragazzo italiano. Ti invio questo messaggio perchè non ci sia più un'altra guerra nel mondo. Anche in Italia c'è stata una guerra e molti padri sono morti lasciando i loro figli orfani. Tu mettiti d'accordo con gli altri affinchè non ci siano più guerre e tutti insieme si possa vivere felici. Saluti da Pierino Vecchio.

✪

Caro amico Mendès-France
Tu sai che la bomba « H » gettata su Roma distruggerebbe anche metà Italia. Nel nostro quartiere vogliamo che tutti i bambini abbiano la possibilità di andare a scuola e poi di giocare.

La bomba « H » distruggerebbe tanta gente. Noi vogliamo invece che il mondo vada bene e che non si dichiarino mai più guerre.

Tanti saluti e auguri di pace.

Claudio De Micheli

✪

Caro Presidente Malenkov — Unione Sovietica.
Siamo un gruppo di amici di Cagliari e ti preghiamo di lavorare perchè nel mondo ci sia la Pace, il dono più grande. Noi ragazzi e bambine desideriamo un mondo tutto unito, dove le nazioni si aiutino tra loro e i bambini di ogni paese si possano fare visita e conoscere scambievolmente. Noi vogliamo diventare grandi ed essere utili, avere la nostra casa e la nostra famiglia e continuare la lotta dei nostri genitori, perchè nel mondo ci sia la Pace, sempre!

✪

Rispettabile Sig. Churchill,
sono una bambina piccola e non leggo i giornali, ma sento che si parla sempre di guerra, che è brutta e orrenda.

Io, come tutti i bambini italiani, come senz'altro saranno quelli inglesi e francesi, amiamo molto la pace perchè con la pace possiamo vivere felici e giocare.

✪

Caro Presidente degli Stati Uniti,
io sono un bambino italiano e voglio la pace e la libertà in Italia e in tutto il mondo. Ti prego perciò di non continuare a fare le bombe atomiche e le bombe all'idrogeno che possono distruggere grandissimi paesi. Io ti prego di non buttare bombe su Napoli: distruggerebbero tutta la città e tutta la mia famiglia. Ti saluto e ti invito a voler fare la pace con gli altri popoli.

Sergio Cantalupo

Signor MAO TSE TUNG, io sono una bimba piccola: una bimba tanto a me sono nel suo quartiere piano e vorrei dirvi come tutti i bimbi d'Italia e di tutto il mondo, vorremmo essere felici e pieni di vita se la pace sarà mantenuta nel mondo.

Un grande successo ha avuto l'appello lanciato dal settimanale « Pioniere » e dal « Novellino del Giovedì » perchè ai governanti dei cinque paesi più grandi del mondo giunga la voce diretta e il desiderio di gioia e di serenità che anima ogni ragazzo, ogni bambina italiana. A centinaia le letterine fresche, spiritose, argute, patetiche, sono arrivate da ogni parte del nostro paese, e stanno per essere rilegate in cinque grandi volumi che verranno spediti ai capi di Governo delle cinque grandi potenze. I lettori del « Novellino » che ancora non l'avessero fatto, si affrettino a inviare i loro messaggi di pace, indirizzando alla nostra Redazione del « Novellino ».